

# Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 06.11.2019 - n. 37 - Anno XII

## ***In Evidenza***

- [Disegno di legge di Bilancio 2020](#)
- [Google, software e tecnologie che aiutano disabili](#)
- [Le persone con disabilità sono più a rischio povertà \(dati e numeri\)](#)
- [Trasferimento sede con Legge 104: i requisiti per la Cassazione](#)

*N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.*

## **Parlamento**

### **Disegno di legge di Bilancio 2020**

Una manovra da 30 miliardi, che disinnesci per l'ennesima volta le clausole di salvaguardia evitando l'aumento IVA, prevede un ampio capitolo fiscale con proroghe (agevolazioni edilizie), revisione detrazioni e nuove imposte (plastic tax, sugar tax, auto aziendali), modifiche al regime forfettario delle Partite IVA, taglio del cuneo fiscale con aumenti in busta paga per i lavoratori, diverse misure per le imprese (prorogati tutti gli incentivi Industria 4.0), un corposo pacchetto famiglia, l'istituzione di un Fondo per la disabilità e la non autosufficienza. Si potrebbe riassumere così il disegno di Legge di Bilancio 2020, il cui testo è arrivato in Senato iniziando l'iter parlamentare. A seguire una sintesi delle principali novità.

[continua a leggere](#)

## **Disabilità**

### **Google, software e tecnologie che aiutano disabili**

Google ha presentato tutta una serie di funzioni per migliorare l'accessibilità dei dispositivi Android per le persone disabili, anche se si tratta di novità che possono cambiare la vita di tutti. Camminare, vedere un film, mandare una e-mail, organizzare una riunione: sono tutte azioni molto semplici, ma per chi è portatore di disabilità potrebbero essere estremamente complessi.

La tecnologia può quindi giocare un ruolo fondamentale nel restituire indipendenza e autonomia, ma deve essere accessibile. Il termine accessibilità significa quindi rendere fruibili prodotti tecnologici a persone con una disabilità, ad esempio cognitiva, della vista, dell'udito o del movimento. L'obiettivo è rimuovere le barriere che impediscono l'accesso a Internet e ai servizi che offre.

Google riporta quindi alcuni esempi implementati nei suoi prodotti, come ad esempio la recente Guida vocale di Google Maps: per chi ha una disabilità visiva, questa funzionalità permette di interagire con lo smartphone attraverso la voce, così da ricevere informazioni dettagliate sulla distanza da una svolta e avvisi vocali che rendono il percorso a piedi più semplice e sicuro.

[per saperne di più](#)

## **Le persone con disabilità sono più a rischio povertà (dati e numeri)**

Esiste una correlazione tra disabilità e rischio di povertà: non è solo una percezione, ma un dato confermato dai numeri. In Italia la FISH denunciava solo pochi mesi fa l'*occasione* persa dell'annuale rilevamento ISTAT utile a fotografare l'Italia, sui dati relativi alla povertà del nostro Paese non ha registrato dati specifici relativi alla disabilità. Ad arrivarci sono però i dati europei, che danno conto di una situazione tutt'altro che rosea, a conferma che la correlazione c'è, ed è anche molto forte. Secondo i dati rilevati dall'EUROSTAT (l'ente europeo di statistica) nel 2018, circa il 28,7% della popolazione dell'UE con disabilità (di età pari o superiore a 16 anni) era a rischio di povertà o esclusione sociale, rispetto al 19,2% di quelli senza limitazioni. La voce, abbreviata con l'acronimo di AROPE (At Risk Of Poverty Or Social Exclusion), così scomposta, dà questi numeri:

- Rischio di povertà: 20,9% disabili VS 15% non disabili;
- Tasso di deprivazione materiale grave: 9,4% disabili VS 5% non disabili
- Percentuale di persone con meno di 60 anni che vivono in nuclei familiari con bassa intensità di lavoro: 22,5% disabili VS 7,1% non disabili.

[continua a leggere](#)

## **Mainstreaming della disabilità: l'evoluzione dei principi d'inclusione**

A meno di un mese dalla celebrazione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità 2019 disabili.com si interroga sul modo in cui le Nazioni Unite hanno finora affrontato la questione del cosiddetto "mainstreaming della disabilità", ovvero dell'inserimento di tale tema in tutti i propri documenti e nel proprio assetto organizzativo e pratico.

La ricorrenza, infatti, è stata introdotta per la prima volta nel 1981, in occasione dell'Anno Internazionale delle Persone Disabili, con lo scopo di promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e combattere qualsiasi forma di discriminazione e violenza.

Nel 1993, inoltre, la Commissione Europea ha reso il 3 dicembre anche la Giornata Europea delle Persone con Disabilità, rendendola un appuntamento non solo per disabili ma anche per le loro famiglie, gli operatori, i professionisti che operano nel sociale e, più in generale, per tutti i cittadini europei.

Nel 2006, poi, l'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità ha prodotto un cambiamento epocale nella lettura della condizione delle persone con disabilità nel mondo.

Ratificata a oggi da 179 Nazioni, in Italia con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, la Convenzione ha avviato importanti processi di cambiamento all'interno delle legislazioni nazionali in molti Paesi, ha rafforzato il ruolo delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità, ha prodotto riflessioni culturali, influenzato le formazioni accademiche, avviato ricerche innovative, dato il via a progetti e azioni prima impensabili.

[continua a leggere](#)

## Corte di Cassazione

### **Trasferimento sede con Legge 104: i requisiti per la Cassazione**

Come noto, la cd. "Legge 104" permette ai lavoratori subordinati che assistono un familiare disabile di poter richiedere il trasferimento in una sede di lavoro più vicina alla propria abitazione. Ciò al fine di fornire al meglio le cure di cui ha bisogno la persona portatrice di handicap.

Nel corso del tempo, però, alla luce soprattutto della recente giurisprudenza, i requisiti e le regole per poter richiedere il trasferimento sono divenute sempre più stringenti. Infatti, affinché il cd. caregiver possa lecitamente richiedere il trasferimento in una sede di lavoro più vicina, occorre dimostrare di aver già prestato assistenza in passato. Cosa vuol dire? Significa semplicemente che il lavoratore deve dar prova di aver già in passato pianificato l'organizzazione della propria vita, nonché della routine quotidiana, in funzione del familiare da assistere.

È quanto stabilisce la Corte di Cassazione con la sentenza n. 26603 del 18 ottobre 2019.

[per saperne di più](#)

## Salute

### **Ricerca svela i rischi delle fake news in sanità, il 90% riguarda i vaccini**

L'impatto delle fake news in sanità è devastante, la disinformazione produce "costi sociali ed economici altissimi". A dichiararlo è Francesco Saverio Mennini, direttore EEHTA del CEIS, facoltà di Economia dell'Università di Roma di Tor Vergata e Kingston University di Londra, responsabile di una ricerca finanziata dal Ministero della Salute che ha coinvolto 1.600 partecipanti divisi in due gruppi. Il progetto, che non è ancora concluso e che sarà pubblicato integralmente nelle prossime settimane, si propone di studiare l'impatto delle notizie false sulla percezione dei cittadini. In uno erano dichiarate le fake news con dei flag specifici mentre nell'altro le bufale non erano indicate. In entrambi i gruppi le fake news sono state condivise, i risultati non hanno mostrato alcuna differenza. Mediamente il 60% dei soggetti intervistati, nella realtà condividerebbe la fake news proposta anche se solo poco più della metà la ritiene veritiera. Dallo studio emerge che il 92,4% delle notizie false rilevate appartiene all'ambito dei vaccini, il 3,3% allo screening alla prostata, il 2,2% allo screening al colon-retto ed il 2,1% allo screening al seno.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)